

SANITÀ. Il problema riguarda un migliaio di pazienti vicentini. La Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza scrive a Zaia

Autismo e dislessia, scontro sulle cure

La Regione ha declassato i reparti che si occupano delle patologie I genitori dei bimbi malati temono pericoli per i risultati delle terapie

Franco Pepe

È allarme e c'è preoccupazione per 55 mila bambini veneti. Rischiano di non avere più cure appropriate. Sono i piccoli che soffrono di un problema neuropsichico dell'età evolutiva. Si tratta di tutte quelle patologie che colpiscono un bambino su 5, e vanno dall'autismo, alla dislessia, ai disturbi del linguaggio, dell'umore e del comportamento, dalla disabilità intellettiva all'anoressia, all'epilessia, alle malattie rare. Fra loro soltanto in città e nei Comuni dell'ex Ulss 6 sono un migliaio di ragazzi.

Con le nuove linee guida degli atti aziendali la Regione cambia l'organizzazione delle Ulss, declassando i reparti di neuropsichiatria infantile in unità semplici e aggregandoli ai consultori, vale a dire alle Iaf, le unità operative

Per la Sinpia con la decisione presa dal Veneto in questo ambito si arretra di quarant'anni

complesse per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. Le famiglie non accettano la rivoluzione, protestano e chiedono a Venezia di fare un passo indietro.

Accade questo. In base a una delibera avallata dalla quinta commissione regionale, queste strutture, fino a oggi inserite all'interno dei dipartimenti psichiatrici di salute mentale, dovrebbero passare nell'alveo dell'assistenza socio-sanitaria. Si sposterebbe l'ottica curativa. Per i genitori un terremoto, che - denunciano - comprometterebbe i risultati terapeutici. In prima linea contro la decisione di Venezia la Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. La presidente Antonella Costantino scrive una lettera al presidente della Regione Luca Zaia: «Questa trasformazione è incompatibile con quanto occorre come interventi sanitari efficaci per i bambini». Secondo la Sinpia, con la modifica si arretra di 40 anni, «come se i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva fossero a preminente genesi sociale, completamente in controtendenza con quanto sta avvenendo in tutte le regioni e a livello nazionale».

L'intervento

SBROLLINI (PD) INTERROGA IL MINISTRO

Il vicepresidente della commissione Sanità della Camera Daniela Sbröllini, tramite un'interrogazione al ministro Lorenzin, vuole verificare se ci siano gli estremi per costringere la Regione a un passo indietro. «Il Parlamento approva una nuova normativa per la diagnosi e la cura delle persone con disturbi dello spettro autistico, ma il Veneto declassa i servizi. In Veneto le persone assistite per problemi di salute mentale sono oltre 70 mila. Se il Veneto perde posti nelle graduatorie per la sanità nazionale è colpa anche di episodi come questo». Sbröllini aggiunge: «La Camera da 2 anni ha approvato una legge quadro, in cui la parola chiave è "inclusione". I servizi per l'autismo ora prevedono prestazioni individualizzate. La nostra Regione sembra comportarsi all'opposto». Nel frattempo, domani alle 13, nel municipio di Thiene, si terrà una conferenza stampa delle associazioni dell'Alto Vicentino «per manifestare pieno dissenso nei confronti della riforma». F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un bambino afflitto da dislessia che studia assieme a un'insegnante di sostegno. ARCHIVIO

Per gli specialisti, si ritorna al tempo in cui i disturbi neuropsichici dei ragazzi erano considerati conseguenza di uno stigma psico-sociale, si credeva che l'autismo fosse causato dalle madri frigorifero (cioè quelle che si rapportano con i figli in modo gelido), e si pensava che a innescare la miccia della dislessia e dei deficit di attenzione fossero i conflitti emotivi. Protesta anche il segretario della Sinpia Triveneto, il vicentino Roberto Tombolato, che è da anni primario del reparto di neuropsichiatria infantile del San Bortolo. Per lui, le linee di indirizzo per i nuovi atti aziendali sono un'occasione persa: «Avrebbero potuto migliorare la struttura orga-

nizzativa e garantire maggiore equità di risposte ai problemi legati ai disturbi del neurosviluppo. Invece, si è deciso il declassamento».

Anche per Elena Finotti, neuropsichiatra dello staff di Tombolato, un cambiamento del genere «va controcorrente» e può portare a percorsi di cura sempre più frammentati. Il problema è che questi disturbi non sono stati mai molto considerati, anche se in meno di 10 anni hanno visto raddoppiare il numero degli utenti seguiti nei servizi ospedalieri, influiscono pesantemente sulla vita delle famiglie, e sono fra le maggiori cause di disabilità in età adulta. Oggi ci sono interventi efficaci, che possono migliorare

sensibilmente le condizioni dei ragazzi e alleggerire il carico economico sul sistema sanitario e sociale. Bisognerebbe - questo il j'accuse dei genitori - potenziare le équipe, che hanno organici contenuti (al San Bortolo ci sono 2 medici a tempo pieno e una specialista a 20 ore), anche perché solo un bambino su 3 riesce ad avere le risposte diagnostiche e terapeutiche che gli servono, e, invece, a differenza di altre regioni dove questa area è diventata prioritaria con interventi mirati e si privilegiano le competenze multiprofessionali altamente specialistiche, nel Veneto si prospetta questo ridimensionamento che sconcerterà. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VADEMECUM

SCAMBI CULTURALI

Un incontro per chi vuole andare a studiare all'estero
Oggi, a partire dalle 17.30, da Giorliero Zeppelin in via Conforto da Costozza 7, si terrà un incontro gratuito dedicato agli studenti delle scuole superiori che desiderano trascorrere un trimestre, un semestre o un intero anno scolastico all'estero attraverso l'High school program di Wep, l'organizzazione internazionale che promuove gli scambi culturali e linguistici nel mondo. Durante l'incontro verranno fornite tutte le informazioni necessarie per scegliere durata, destinazione e partenza.

SCUOLA DEL LUNEDÌ

Un vigile del fuoco nella tempesta
Dalle 15.30 alle 17.30 di oggi, al Centro civico dei Ferrovieri in via Rismondo 2, si terrà la conferenza intitolata "Un vigile del fuoco nella tempesta: Vicenza 1943/45", con relatori Mario Pavan e Alberta Ruzzene. L'incontro fa parte dei corsi culturali monografici gratuiti per adulti e pensionati, a cura della Scuola del lunedì.

TEMPO LIBERO

Al club "I Sempreverdi" si gioca a carte e bocce
Dal lunedì al sabato, dalle 14.30 alle 19, in viale Istria 39 è possibile giocare a carte e alle bocce. A organizzare i pomeriggi di svago è il club "I Sempreverdi" in collaborazione con l'assessorato comunale alla partecipazione.

UFFICI COMUNALI

Chiusura dell'anagrafe della Circostrizione 6
L'anagrafe decentrata della circoscrizione 6, che si trova in via Thaon di Revel 44, resterà chiusa fino a venerdì prossimo per motivi organizzativi.

IL PREMIO. È promosso dalla famiglia dell'ex vicepresidente del Vicenza

Ci sono 6 borse di studio per gli allievi più bravi in ricordo di Mantovani

Ai migliori studenti delle superiori verrà consegnato un assegno di 500 euro. Le iscrizioni entro fine mese

Un premio all'impegno e alla costanza nello studio. È lo spirito della borsa di studio "Marcello Mantovani", quinta edizione del concorso rivolto ai ragazzi che frequentano il triennio degli istituti superiori della città con serietà e profitto, doti che valgono un aiuto pari a 500 euro.

È questo il valore di ciascuno dei sei assegni che i figli di Mantovani, Anna Alberta e Antonio, consegneranno anche quest'anno ad altrettanti studenti eccellenti che abbiano raggiunto o mantenuto in pagella una media pari o superiore agli otto decimi.

Il bando del concorso, patrocinato dalla Biblioteca Bertoliana, è consultabile sia sul sito del premio sia su quello delle singole scuole sia su quello dell'Ufficio scolastico provinciale. Prevede che l'adesione venga comunicata entro il 31 ottobre, termine ultimo per presentare, tramite raccomandata, la documentazione richiesta che attesti, tra l'altro, per gli iscritti al triennio nell'anno scolastico 2017/18, i voti conseguiti in

pagella in ciascuna materia di insegnamento, esclusi quelli relativi alla condotta e alla religione.

Sei in tutto gli alunni che riceveranno la copertura finanziaria di 500 euro, che potrà essere riconfermata, come già avvenuto qualche volta nelle edizioni precedenti, nel caso di studenti che siano riusciti anche l'anno scolastico successivo a mantenere alti i propri standard e le proprie prestazioni scolastiche.

Istituito cinque anni fa, nel 2012, il premio è intitolato alla memoria di Marcello Mantovani, scomparso nel 2009 dopo una vita dedicata all'impegno civile.

Nel novembre del 1945 fondò la sezione vicentina del

Il bando è giunto alla 5ª edizione Chi ha già vinto può comunque ricevere ancora il riconoscimento

Fante, estendendo negli anni successivi l'attività a tutta la provincia con decine di sezioni sul territorio. Nel 1949 fu il primo presidente della Federazione provinciale del Fante, una carica che ricoprì ininterrottamente per cinquantasette anni, e nel 1974 fu anche presidente nazionale.

Marcello Mantovani fu pure al timone della commissione per il collocamento al lavoro degli ex internati e reduci di guerra dell'istituto Santa Chiara, della Pro Senectute, vicepresidente dell'istituto Salvi, e dirigente dell'Enal.

Soldato e generale delle mille imprese di pace, ufficiale e gentiluomo, Mantovani fu molto attivo anche in ambito sportivo. È stato presidente e dirigente di varie società, fra le quali il Vicenza rugby, ma la sua grande passione fu il Vicenza Calcio, di cui fu vicepresidente per dodici anni.

I vincitori della borsa di studio verranno premiati a palazzo Cordellina nella prima decade di dicembre. ● AN.MA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marcello Mantovani durante una cerimonia a palazzo Trissino



Marcello Mantovani con il presidente Sandro Pertini

IL LUTTO. Anna Rigon ricorda Aldo Biscardi

«Era un gentiluomo e una persona colta Mi mancherà molto»

La fotomodella vicentina: «È stato lui a lanciarmi nel mondo della tv»



Anna Rigon assieme ad Aldo Biscardi che l'ha fatta debuttare in tv

Quando ha appreso della scomparsa di Aldo Biscardi, ha subito pubblicato sul proprio profilo di Facebook un pensiero per l'uomo che l'aveva lanciata nel mondo dello spettacolo correlato da alcune foto assieme a lui. Già, perché, Anna Rigon, modella di Costabissara, con l'inventore del Processo del lunedì ha un debito di riconoscenza. Fu il giornalista scomparso ieri a darle l'opportunità di entrare nelle case degli italiani: era il 2002 e la celebre trasmissione andava in onda su La7.

«L'anno prima avevo vinto Miss Universo per l'Italia. Lui mi aveva visto lì, ha letto che ero una ex sportiva e ha

detto: "Chi meglio di lei può coniugare bellezza e sport?". E così mi ha voluta per tutte le 34 puntate di quella stagione», ricorda la Rigon. Che ha un ottimo ricordo di Biscardi: «Tutti l'hanno sempre visto molto grintoso. In realtà era un gentiluomo, molto colto ed educato. Era una brava persona e mi ha dato molte dritte - prosegue la fotomodella -. Era anche molto scaramantico: prima di ogni puntata veniva da me per darmi un bacio, altrimenti era convinto che qualcosa sarebbe andato storto. Quando ho saputo che era scomparso, ci sono rimasta molto male». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA